

Bologna, 08 giugno 2022

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio.

Oggetto: adozione della Variante N. 2 al POC di Sala Bolognese con attribuzione di valenza di PUA ai sensi articoli 30, co. 4, 34 e 35 della LR n. 20/2000 e s.m.i. per i terreni ricadenti nell'ambito produttivo APR-SB_II di Tavernelle, sottozona A dell'Accordo Territoriale sottoscritto tra la Provincia di Bologna e l'Associazione Intercomunale Terre d'Acqua gli ambiti produttivi sovracomunali, approvato con DCC N.45/2005.

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 ed in conformità con la D.G.R. 476 del 12 aprile 2021, entrata in vigore il 20 aprile 2021 e con la D.G.R. 564 del 26 aprile 2021, entrata in vigore il 12 maggio 2021, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità sismica locale del territorio.

Il presente parere si riferisce all'adozione della Variante N. 2 al POC di Sala Bolognese con attribuzione di valenza di PUA ai sensi articoli 30, co. 4, 34 e 35 della LR n. 20/2000 e s.m.i. per i terreni ricadenti nell'ambito produttivo APR-SB_II di Tavernelle, sottozona A dell'Accordo Territoriale sottoscritto tra la Provincia di Bologna e l'Associazione Intercomunale Terre d'Acqua gli ambiti produttivi sovracomunali, approvato con DCC N.45/2005.

La cartografia di riferimento del PTM (Tav.4) "Carta di Area Vasta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio come zona "B. - Depositi di margine appenninico-padano" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico.

Tale condizione di stabilità e suscettibilità all'amplificazione locale è confermata dalla carta comunale delle "Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica" (Tav. 4 del 31 dicembre 2016). L'area oggetto d'intervento è compresa nella zona stabile n.2001 costituita da argille e argille limose consolidate poggianti su argille organiche plastiche, con intercalazioni limose, e di torbe a cui seguono limi inorganici, talvolta sabbiosi, con paleosuoli a concrezioni carbonatiche e limi argillosi a bassa plasticità con alla base sabbie ghiaiose talvolta limose.

Ai fini dell'espressione del presente parere è stata esaminata la relazione geologica, sismica e geotecnica preliminare del giugno 2020 a firma del Dott. Geol. Ampelio Cagalli oltre ai referti delle prove geotecniche di laboratorio del luglio 2020 a firma del medesimo professionista. Sono inoltre state considerate le integrazioni con approfondimenti di terzo livello alla relazione geologica, sismica e geotecnica prodotte nel giugno 2020 sempre dal Dott. Geol. Ampelio Cagalli oltre all'approfondimento sismico di secondo livello realizzato secondo quanto definito dalla D.G.R. 476/2021 e dalla D.G.R. 564/2021 del novembre 2021 a firma del Dott. Geol. Alberto Trivoli.

Le elaborazioni e verifiche effettuate, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione del rischio sismico, sono ad oggi da ritenersi idonee e complete.

Nelle successive fasi connesse alla progettazione esecutiva si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica ed in particolare si dovrà provvedere:

- ad un'ulteriore e più specifica valutazione di dettaglio dei cedimenti indotti dall'azione sismica;
- alla verifica della nuova rete scolante delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione degli apporti delle acque provenienti dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica, geotecnica e sismica a corredo del presente procedimento.

Dovrà inoltre essere tenuto in debita considerazione, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito oltre alla coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Considerato quanto esposto fino ad ora è possibile affermare che:

- gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- si esprime parere favorevole alla variante in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle future previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato
Ordine dei Geologi della Regione Emilia Romagna
Elenco Speciale Sezione A - n. 286
(firmato digitalmente)